



Comune di Padova
Settore Gabinetto del Sindaco

FAQ: DOMANDE E RISPOSTE



PADOVA
BENI COMUNI

*In attuazione del Regolamento dei Beni Comuni che disciplina
le forme di collaborazione tra cittadine/i attive/i e il Comune di Padova
per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni*

INDICE

1. Cosa si intende per amministrazione condivisa?.....	3
2. Cosa si intende per beni comuni?.....	3
3. Cosa si intende per proposta di collaborazione?.....	3
4. Quali soggetti possono presentare una proposta di collaborazione?.....	3
5. Quali beni comuni possono essere oggetto di interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa da parte delle cittadine attive e dei cittadini attivi?.....	3
6. Cosa si intende per Patto di collaborazione?.....	4
7. Quali interventi possono essere oggetto di un Patto di collaborazione?.....	4
8. Come si presenta una proposta di collaborazione?.....	4
9. Quali sono le fasi dell'iter procedurale di un Patto di collaborazione?.....	4
10. Si può aderire ad un Patto di collaborazione già stipulato?.....	5
11. In cosa consiste una Dichiarazione di uso civico e collettivo?.....	5
12. Come si presenta una Dichiarazione di uso civico e collettivo?.....	6
13. Quali sono le fasi dell'iter procedurale di una Dichiarazione di uso civico e collettivo?.....	6
14. In cosa consiste la rendicontazione?.....	7
15. A quale Ufficio del Comune di Padova rivolgersi per eventuali dubbi?.....	7

1. Cosa si intende per amministrazione condivisa?

L'amministrazione condivisa è il modello organizzativo che, attuando il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, consente alla cittadinanza e all'Amministrazione di operare insieme in attività di interesse generale.

2. Cosa si intende per beni comuni?

I beni comuni sono beni urbani e rurali, materiali e immateriali, pubblici e privati, anche confiscati alla criminalità organizzata¹ che la cittadinanza e l'Amministrazione riconoscono funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona e all'interesse delle generazioni future.

3. Cosa si intende per proposta di collaborazione?

Una proposta di collaborazione è la manifestazione di interesse, formulata dalla cittadinanza attiva, volta a proporre, in forma condivisa con l'Amministrazione, interventi di cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni. La proposta può essere spontanea o in risposta ad una richiesta del Comune.

4. Quali soggetti possono presentare una proposta di collaborazione?

Tutte le persone, singole, associate o comunque riunite in formazioni sociali anche informali o di natura imprenditoriale senza finalità di lucro o scolastiche che si attivano per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni possono presentare una proposta di collaborazione. Possono essere cittadine attive e cittadini attivi anche le persone minorenni purché coordinate da una maggiorenne che se ne assuma la responsabilità e le persone che, indipendentemente dalla residenza o dalla cittadinanza, presentano un significativo legame territoriale con il Comune di Padova (ad esempio studentesse e studenti fuori sede, lavoratrici, lavoratori, volontarie e volontari dell'associazionismo cittadino).

5. Quali beni comuni possono essere oggetto di interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa da parte delle cittadine attive e dei cittadini attivi?

Il Comune pubblica periodicamente sul sito istituzionale la [mappatura dei beni comuni](#) individuati dall'Amministrazione che possono essere oggetto di tali interventi.

Le cittadine attive e i cittadini attivi possono proporre la cura di beni non compresi nell'elenco sopra menzionato, fermo restando che la valutazione sull'idoneità della proposta è rimessa ai Settori competenti e alla Giunta Comunale.

¹L'Amministrazione considera questi beni uno strumento di promozione e rafforzamento della cultura della legalità.

6. Cosa si intende per Patto di collaborazione?

Un Patto di collaborazione è l'accordo, riconducibile all'[articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), con il quale il Comune e la cittadinanza definiscono l'ambito degli interventi di cura, rigenerazione o gestione condivisa di beni comuni.

7. Quali interventi possono essere oggetto di un Patto di collaborazione?

Un Patto di collaborazione può avere ad oggetto interventi di diversa natura e durata, variando da attività occasionali di modesta entità, come ad esempio attività di pulizia, imbiancatura e giardinaggio, a progettualità più complesse a medio e lungo termine.

8. Come si presenta una proposta di collaborazione?

Le cittadine attive e i cittadini attivi possono presentare una proposta alternativamente:

- sul [Portale istanze online](#) del Comune, compilando il modulo informatizzato "Cittadinanza attiva per i beni comuni", disponibile alla voce "Associazioni. Proposte dei Cittadini" → "Cittadini Attivi";
- inviando all'indirizzo benicomuni@comune.padova.it il modulo di proposta disponibile nella [pagina web istituzionale](#), allegando la fotocopia del documento di identità del soggetto proponente.

9. Quali sono le fasi dell'iter procedurale di un Patto di collaborazione?

1.1 Ricezione della proposta di collaborazione: L'Ufficio Diritti e Partecipazione comunica al soggetto proponente l'avvenuta ricezione dell'istanza.

1.2 Individuazione del Settore competente: L'Ufficio Diritti e Partecipazione condivide la proposta di collaborazione con il Settore competente per materia che a sua volta individua la persona responsabile del procedimento che curerà la redazione del Patto.

Nel caso arrivino più proposte relative allo stesso bene comune, il Settore competente valuta la possibilità di definire un unico Patto favorendo la cooperazione tra i soggetti proponenti.

2.1 Valutazione: La persona responsabile del procedimento analizza la proposta nell'ambito di applicazione del [Regolamento](#). Se il bene oggetto della proposta non è contenuto nella [mappatura dei beni comuni](#) individuati dall'Amministrazione, il Settore può valutare l'inserimento ovvero per casi particolari rinviare a una valutazione di idoneità da parte della Giunta.

2.2 Comunicazione dell'esito: L'Ufficio Diritti e Partecipazione comunica l'esito della valutazione al soggetto proponente. In caso di riscontro positivo, precisa i passaggi successivi

per la stipula del Patto. In caso contrario, indica la motivazione del rifiuto e, se possibile, le azioni da compiere al fine di superare le problematiche emerse.

3. Co-progettazione e redazione del Patto: la persona responsabile del procedimento avvia una serie di incontri con il soggetto proponente il cui obiettivo è definire il Patto.

4. Approvazione, firma e pubblicazione: il Capo Settore Gabinetto del Sindaco e il Capo Settore competente provvedono con determinazione dirigenziale ad approvare il Patto e firmano il medesimo con le cittadine attive e i cittadini attivi. Esso viene pubblicato sulla [pagina web istituzionale](#) e viene organizzata la consegna del kit di attivazione.

5. Monitoraggio: la persona responsabile del procedimento provvede al monitoraggio della collaborazione per tutta la sua durata, mentre il soggetto proponente si impegna a trasmettere un resoconto degli interventi svolti secondo le modalità indicate alla FAQ n. 14.

6. Rinnovo: Le parti possono rinnovare la collaborazione attraverso la sottoscrizione di un nuovo Patto che tenga in considerazione eventuali ambiti di miglioramento. È escluso il rinnovo tacito.



10. Si può aderire ad un Patto di collaborazione già stipulato?

Essendo i Patti di collaborazione per definizione aperti ed inclusivi, chiunque può unirsi alla sottoscrizione di un Patto già stipulato seguendo la normale procedura di presentazione di una proposta di collaborazione.

Il Settore competente valuta la compatibilità della richiesta e ne informa i soggetti proponenti e le sottoscrittrici e i sottoscrittori del Patto già in essere.

11. In cosa consiste una Dichiarazione di uso civico e collettivo?

Una Dichiarazione di uso civico e collettivo è il documento approvato dalla Comunità di riferimento, riunita in Assemblea pubblica e dotata di organi di autogoverno, che propone le forme d'uso e di gestione idonee a garantire un uso non esclusivo del bene, assicurandone l'accessibilità, la fruibilità, l'inclusività e l'imparzialità nell'uso e nel godimento, a tutela e beneficio anche delle generazioni future.

Per Comunità di riferimento si intendono tutte le persone singole, associate o comunque riunite in formazioni sociali, anche informali, che si attivano insieme concordando delle regole per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di un bene comune.

12. Come si presenta una Dichiarazione di uso civico e collettivo?

Una Comunità di riferimento può presentare una bozza di Dichiarazione di uso civico e collettivo tramite posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo gabinettosindaco@pec.comune.padova.it, allegando fotocopia del documento di identità.

13. Quali sono le fasi dell'iter procedurale di una Dichiarazione di uso civico e collettivo?

1.1 Ricezione della bozza di Dichiarazione: L'Ufficio Diritti e Partecipazione comunica l'avvenuta ricezione.

1.2 Individuazione del Settore competente: L'Ufficio Diritti e Partecipazione condivide la bozza di Dichiarazione con il Settore competente per materia che a sua volta individua la persona responsabile del procedimento.

2.1 Valutazione: La persona responsabile del procedimento analizza la bozza di Dichiarazione nell'ambito di applicazione del [Regolamento](#). Se il bene oggetto della Dichiarazione non è contenuto nella [mappatura dei beni comuni individuati](#) dall'Amministrazione, il Settore può valutare l'inserimento ovvero per casi particolari rinviare a una valutazione di idoneità da parte della Giunta Comunale.

2.2 Comunicazione dell'esito: L'Ufficio Diritti e Partecipazione comunica l'esito della valutazione alla Comunità di riferimento. In caso di riscontro positivo, precisa i passaggi successivi per la sua approvazione. In caso contrario, indica la motivazione del rifiuto e, se possibile, le azioni da compiere al fine di superare le problematiche emerse.

3. Co-progettazione: la persona responsabile del procedimento avvia una serie di incontri con la Comunità di riferimento il cui obiettivo è definire tutti gli aspetti della Dichiarazione di uso civico e collettivo.

4. Approvazione, firma e pubblicazione: il Capo Settore Gabinetto del Sindaco e il Capo Settore competente provvedono con determinazione dirigenziale ad approvare la Dichiarazione di uso civico e collettivo e firmano la stessa con la Comunità di riferimento. Essa viene pubblicata sulla [pagina web istituzionale](#) e viene organizzata la consegna del kit di attivazione.

5. Monitoraggio: la persona responsabile del procedimento provvede al monitoraggio della collaborazione per tutta la sua durata, mentre la Comunità di riferimento si impegna a trasmettere un resoconto degli interventi svolti secondo le modalità indicate alla FAQ n. 14.

6. Rinnovo: Le parti possono rinnovare la collaborazione attraverso la sottoscrizione di una nuova Dichiarazione di uso civico e collettivo che tenga in considerazione eventuali ambiti di miglioramento. È escluso il rinnovo tacito.



14. In cosa consiste la rendicontazione?

Con frequenza definita dalle parti, il soggetto proponente trasmette alla persona responsabile del procedimento e all'Ufficio Diritti e Partecipazione un resoconto su azioni svolte, obiettivi raggiunti, risorse utilizzate, valutazione personale ed eventuali criticità riscontrate. La modulistica è disponibile nella [pagina istituzionale dedicata](#).

Nel caso in cui il Patto o la Dichiarazione preveda la gestione di risorse economiche è necessario includere, inoltre, una rendicontazione contabile, secondo i criteri stabiliti in fase di co-progettazione.

Si invita ad allegare al resoconto immagini e video, così che le esperienze della cittadinanza attiva possano essere raccontate e condivise sui canali di comunicazione istituzionali del Comune.

Il dialogo nella forma della co-progettazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza prosegue per tutta la durata della collaborazione.

15. A quale Ufficio del Comune di Padova rivolgersi per eventuali dubbi?

L'Ufficio Diritti e Partecipazione del Settore Gabinetto del Sindaco è l'unità organizzativa preposta al ricevimento delle istanze di collaborazione e l'interlocutore nel rapporto con la cittadinanza in merito ai beni comuni.

Per informazioni:

- email benicomuni@comune.padova.it
- tel. 049 820 5298

COMUNE DI PADOVA - SETTORE GABINETTO DEL SINDACO

Palazzo Moroni - Via del Municipio, 1 - 35122 Padova - Italia

Ufficio Diritti e Partecipazione ✉ benicomuni@comune.padova.it

PEC: gabinettosindaco@pec.comune.padova.it